

L'agricoltura

Sviluppo rurale, dalla Regione fondi ai giovani

Antonio Mastella

Soddisfazione e compiacimento: è così che le organizzazioni degli imprenditori agricoli del Sannio hanno accolto le novità introdotte dalla Regione al piano di sviluppo rurale, soprattutto in funzione di una crescita delle competenze e della valorizzazione dei giovani. «Sono state accolte - sottolinea, in particolare, Gennaro Masiello, vicepresidente nazionale della Coldiretti - le proposte che avevamo sottoposto all'attenzione del delegato all'Agricoltura Franco Alfieri ed al governatore Vincenzo De Luca». Non meno positivo il giudizio di Raffaele Amore, presidente provinciale della Cia beneventana: «È un risultato importante, che nasce da una seria e proficua campagna di ascolto voluta dalla giunta regionale con l'obiettivo di mettere a fuoco le modifiche necessarie ad affrontare le criticità strutturali che comunque caratterizzano ancora il comparto». Da segnalare, in particolare, «l'accoglimento - puntualizza Masiello - della nostra richiesta sui progetti collettivi di filiera, che costituiranno un altro strumento

di arricchimento della agricoltura sannita».

C'è anche la novità della misura 14, destinata a favorire il "benessere degli animali". «È evidente - chiarisce - che si intende migliorare la qualità degli allevamenti e, di conseguenza, la competitività del settore nel rispetto dell'ambiente». E non potrebbe es-

sere diversamente, dal momento che la zootecnia è una delle voci più importanti del Pil provinciale. «Ad oggi - evidenzia Amore - sono aperte ed attive 2450 strutture che allevano, complessivamente, 46707 bovini». Ci sono anche nove aziende esclusivamente bufaline con 1458 capi; quelle ovine arrivano a 1507. Non vanno dimenticate, infine, le fattorie in cui si allevano suini: raggiungono le 5440 unità con 43820 capi. È un patrimonio ricco, tra l'altro, di capi speciali contrassegnati dal marchio Igp, che rendono particolarmente consistente il libro genealogico provinciale. Secondo i dati forniti dall'associazione provinciale degli allevatori (Apa, in sigla) sono 368 le aziende che «ospitano» 7744 capi di razza marchigiana; 47 sono impegnate nella filiera della «meticcina» con 781 capi mentre sono 7 quelle che ospitano 79 cosiddette «pezze rosse». Si registrano, infine, 2 fattorie dedite alla cura e crescita di 46 «chianine».

«È una ricchezza - avverte il leader della Cia - che può e deve costituire un punto sempre più consistente della produzione di questa provincia».

Significativa poi la correzione prevista per la misura 6.1.1, quella, in sostanza, che disciplina l'ingresso dei giovani imprenditori nel mondo dell'agricoltura; almeno secondo la valutazione di Davide Minicozzi, delegato provinciale di Giovani Impresa Coldiretti: «Accogliamo con entusia-

simo la modifica. Nel precedente bando, per la provincia di Benevento, sono state presentate 116 domande per una spesa prevista di 5 milioni e 749mila euro; significa che, su di un totale di 584 istanze complessivamente avanzate in tutta la Campania, rappresentiamo il 20%, risultando secondo solo a Salerno. D'altro canto, se consideriamo le 11mila imprese iscritte alla Camera di Commercio, le domande presentate sono solo l'1% per cui i cambi al Psr erano quanto mai necessari per il nostro territorio: il ricambio generazionale è avvenuto, ma la percentuale è ancora molto bassa».

Sempre in relazione alla «6.1.1», Masiello segnala l'esigenza di incrementare il finanziamento originario in modo da fronteggiare l'importo complessivo necessario a soddisfare tutte le istanze, che risulta di gran lunga superiore a quello stanziato. Per una più puntuale funzionalità del piano, più in generale, «va invertito - è la sollecitazione di Masiello - il metodo di elaborazione dei progetti: non più calati dall'alto; devono essere, di contro, il risultato di un processo dal basso, che coinvolga maggiormente le imprese agricole, facendo leva sulla forza delle reti».

La soddisfazione espressa da Masiello di Coldiretti e Amore della Cia

I progetti
Sarà data importanza alle iniziative in cui viene prevista la filiera dei prodotti



Peso: 34%



La zootecnia
Nelle direttive dell'ente si favorisce anche la misura «Benessere animali»



Peso: 34%